

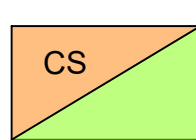


<div><div><div><div><div><div></div><div>Comune di</div></div><div><div></div><div>CASALI DEL MANCO</div></div></div><div><div><div></div><div>(Provincia di Caserta)</div></div><div><div></div><div>Piano Strutturale Comunale</div></div></div><div><div><div></div><div>L. 17 agosto 1962, n. 1150 - Legge Regione Caserta 10 aprile 2002, n. 19 e ss. mm. i.</div></div></div></div></div></div>		
URBANISTICA	GEOLOGIA	AGROPEDOLOGIA
ing. Francesco BALDINO	geol. Maria AMELIO	dott. Michele SANTANIELLO
arch. Sonia COSENTINI	geol. Beniamino TENUTA	
ing. Massimo CRISTIANO	Timbri e Firme	
ing. Sergio FIGLINO		
plan. jr Massimo F. GRANIERI		
arch. Giovanni MARRA		
ing. Rossana MARTIRE		
ing. Gianluca MILIZIA		
ing. Concetta PERRI		
arch. Teresa PILUSO		
arch. Virgilio VISCIDO		
Il Segretario Comunale		Il Sindaco
( )		( )
Deliberazione di approvazione		
C. C. n. _del_		
Il Responsabile dell'Ufficio Unico di Piano (ing. Ferruccio CELESTINO)		
STUDI SPECIALISTICI		
ELABORATO		Analisi e Studi Specialistici e di Settore
Codice	Numero	
SSG_Tav	11bis_b	Carta delle Fattibilità delle Azioni di Piano
Scala	1: 5.000	
Data	Rev.	
11/03/2024	01/2024	aggiornata alle Osservazioni accolte giusta Deliberazione di C.C. n. 2 del 28 Febbraio 2024



#### CLASSE 2 - FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

In questa classe ricadono le aree per le quali gli studi non hanno individuato specifiche controindicazioni di carattere geologico-terreno-ambientale all'urbanizzazione e/o alle modifiche delle destinazioni d'uso delle particelle. Per tali aree si applica il dettato del D.M. 17/01/2018 Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 17/01/2018) e si rinviò a circolare esplicativa. Nelle aree indicate come "Piemonte del Centro-Sud" prevalgono le norme dettate dal Piano di Recupero, se vigente.

Si tratta di aree con limitate controindicazioni al loro utilizzo dovute alle intrinseche condizioni geologiche ed alle poco significative controindicazioni morfologiche rilevati nei versanti. L'utilizzazione, che resta improrogabile, deve avvenire secondo codici di intervento che riguardano: rispetto della morfologia con limitato uso di sbancamenti e quindi ridotta altezza dei fronti di scavo; localizzazione dell'edificio secondo l'andamento delle curve di livello; tutela, in ogni caso, dei fronti di scavo aperti.

In questa classe ricadono quindi aree per le quali sono rilevate condizioni limitative alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagini di carattere geologico-terreno-ambientale e accorgimenti tecnico-costruttivi, comprendenti eventualmente opere di sistemazione e bonifica.



##### Subclass 2.1

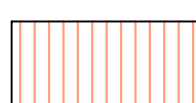
Aree con condizioni geologiche e geotecniche moderatamente sfavorevoli. L'utilizzo rimane possibile con l'accertamento preliminare delle condizioni limitative (strutturazione degli ammassi rocciosi, condizioni geotecniche delle colli superficiali, erosione idrica superficiale e sotterranea, caratteristiche meccaniche degli spessori di interesse geotecnico). All'interno di tale classe sono ricomprese i lotti intercalari o liberi davanti da demolizioni e ricostruzione, per i quali l'accertamento delle condizioni di utilizzo deve prevedere la salvaguardia delle condizioni di equilibrio statico delle strutture connesse.

#### CLASSE 3 - FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI



In questa classe ricadono le aree in cui alle condizioni di pericolosità geologica si associano i fattori limitanti definiti in linea generale "aree potenzialmente instabili a grado medio-basso, aree classificate PAI e conformate pericolose o a rischio (R1-R2), alle quali non si sommano ulteriori elementi di dissesto in atto o di nuova generazione, aree vulnerabili dal punto di vista idraulico (generalmente non alluvionali)". In queste aree sussistono consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni, per la natura e l'entità dei rischi individuati, per cui l'utilizzo è generalmente sconsigliabile. Limitatamente alle aree per cui permangono interessi qualificati alla trasformazione urbanistica, l'utilizzo è subordinato alla realizzazione di approfondimenti di indagini di carattere geologico-terreno-ambientale, volti ad assicurare la conoscenza geologico-terreno indispensabile a caratterizzare il modello geologico-terreno-ambientale. In queste aree vengono descritti i possibili scenari di rischio e gli indirizzi e le prescrizioni di un possibile utilizzo, comunque limitato.

In questa zona rientrano anche possibili interventi per lotti intercalari in aree già urbanizzate o in aree residue libere. Per tali aree permangono le norme definite dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, alle quali si sommano le prescrizioni di piano.

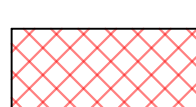


##### Subclass 3.1

Aree localizzate alla confluenza tra tre insediamenti fluviali (Fiume Crati, Torrente Caricchio e Torrente Cardone) le cui utilizzazioni, nelle condizioni attuali, e fortemente limitate alla modifica anche la massima idro-morfologica se configura come aree di possibile esondazione per piene straordinarie. La possibilità futura di utilizzazione urbanistica per le destinazioni d'uso previste dal progetto di piano è subordinata all'esito di studi idraulici di dettaglio, che ne definiscano le opere di tutela fluviale.

Riguardo al rischio idraulico, cui è soggetta l'intera piana alluvionale in destra idrografica del Fiume Crati, l'ulteriore possibile utilizzazione di aree limitate ai corsi d'acqua indicati, già soggette alle prescrizioni derivanti dalle N.T.A. del PAI con la delimitazione dell'area di alluvione, dovrà prevedere uno studio idraulico che contenga tutte le indicazioni di carattere tecnico-progettuale e le misure di salvaguardia da adottare. Le eventuali opere di mitigazione del rischio da realizzarsi nelle aree indicate dovranno rendere compatibile lo stato di potenziale rischio esistente con l'utilizzo del suolo. Dovrà inoltre, verificare la possibilità di esondazioni sia allarganti per piene eccezionali con periodi di ritorno di 50 e 200 anni e realizzare gli eventuali interventi di salvaguardia, necessari alla tutela delle persone e delle cose. Non sono comunque consentiti, in nessun caso, eventuali previsioni di vari interventi da localizzare sotto la quota dell'attuale piano campagna.

#### CLASSE 4 - FATTIBILITÀ CON GRAVI LIMITAZIONI



In questa classe ricadono le aree in cui alle condizioni di pericolosità geologica si associano i seguenti fattori preclusivi definiti in linea generale "fenomeni di instabilità dei versanti, aree interessate da vulnerabilità idrogeologica, aree vulnerabili dal punto di vista idraulico".

L'alto rischio presente in queste aree comporta limitazioni gravi riguardo alla modifica delle destinazioni d'uso complessive. Dovrà essere prevalente l'ipotesi di opere rivolte al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica con finalità di messa in sicurezza dei siti.

Eventuali interventi pubblici o d'interesse pubblico dovranno essere valutati puntualmente. A tal fine, alle istanze rivolte all'autorità comunale dovrà essere allegata relazione geologica, redatta secondo i criteri previsti dalle NTC (D.M. 17/01/2018) e ss.mm.ii. e circolare esplicativa) che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio geologico. In queste aree vengono descritti i possibili scenari di rischio e le prescrizioni al fine di un utilizzo, comunque fortemente limitato, per interventi esclusivamente pubblici o di interesse pubblico.

In questa classe sono indicate le aree di versante con fenomeni di instabilità attiva o/o quacunque evidenti le aree di "fenomeni devastanti del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)".

In questa classe sono comprese, inoltre, le delimitazioni di aree con attività prevalente oltre il 35%, dove sono presenti ampie fasce di territorio con attività del 50% e oltre, unite a consistenti porzioni con frane evidenti (quacunque attività). Tale ciò induce a considerare tali aree di ineditabilità totale. Eventuali interventi infrastrutturali di pubblica utilità dovranno dimostrare, oltre che la necessità della realizzazione, anche la improrogabilità della delocalizzazione.



##### Subclass 4.1

Aree di salvaguardia delle isozoni termiche per le quali sono improrogabili interventi di sistemazione idraulico-forestale, in particolare nel tratto collinare-montano. Sono comprese le porzioni di asta fluviale o torrentizia classificate a rischio idraulico PAI (aree di attenzione sia conformate a rischio) per le quali permangono, oltre al vincolo urbanistico, le prescrizioni dettate dalle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI. In questi ambiti sono comprese anche le aree classificate e conformate dal PAI a rischio elevato e molto elevato (R3 ed R4). E' loro utilizzo è normato in coerenza con il dettato delle Linee Guida della LUR, e con le prescrizioni contenute nelle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI.

La subclass 4.1 è delimitata anche gli ambiti in cui è previsto ogni intervento urbanistico, salvo interventi di messa in sicurezza dei siti e/o interventi di natura pubblica non altrimenti delocalizzabili.

Sono individuate, inoltre, aree privilegiate all'urbanizzazione per possibile esondazione a causa di eventi straordinari. Per le isozoni termiche che sono inserite negli elenchi delle acque paleolitiche (D.D. 11/12/1993, n. 1772), la fascia di tutela del corso d'acqua si estende per 150 metri a partire dallo spondo ed dal piede degli argini. Per tutte le altre isozoni (non comprese negli elenchi di cui sopra) la fascia di ineditabilità si estende per 10 metri dalle sponde alla degli argini o la mancanza di questi, nella fascia della profondità di 20 metri dal piede delle sponde naturali (c. 1e art.25, Titolo IV QTRP).

In questa classe sono comprese le delimitazioni del margine indicativo del livello di escursione dei laghi Anzo, Alcamano e Vulturio, nei periodi di massimo invaso. Si definisce, inoltre, la fascia di rispetto in applicazione dell' art. 10 dell' art. 142 - Terzo comma al capo del D. Lgs. 42/2004. Entro tali limiti non è consentito alcun intervento di natura urbanistica ed edile, salvo interventi di eventuale messa in sicurezza delle aree limitate.



##### Subclass 4.2

